Anno XXXIX — Martedì 11 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 165

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le transazioni ferroviarie e la Giunta del Bilancio

La Camera convocata per il 27
L'onorevole Marcora

Roma, 10. — La Sotto-Giunta del Bilancio ha quasi finiti i suoi lavori intorno alle liquidazioni ferroviarie.

La Sottogiunta — che è composta di sette membri — è in maggioranza ostile alle convenzioni concluse colle Società ferroviarie. Sono ostili Saporito, Guicciardini, Aprile, Giusso; con minor fervore è ostile il Presidente Rubini; gli altri due, Vendramini e Cao-Pinna, riconoscono che ciascuna transazione è passabile di critica, ma ritengono che le transazioni prese nel loro insieme non siano il maggior male, specialmente se si considera che il loro rigetto significherebbe una serie di liti fra Governo e Società.

La Sotto-Giunta discute per sette od otto ore al giorno e rifà i conti che sono complicatissimi e sa bene che per prendere una matura risoluzione bisognerebbe fare lunghi e seri studi. Perciò, alcuni membri della Sotto-Commissione proposero di stralciare dal progetto di legge quella parte che non è soggetta a contestazione, il che ascenderebbe a circa 370,500,000 lire.

Per l'altra parte, poi riguardante i punti contestati, proposero il rinvio a dopo più maturo studio, per un nuovo tentativo di transazione. Riferite queste proposte a Fortis, questi non le trovò inopportune e parve disposto ad accettarle. Ma il giorno seguente, dopo un colloquio coi ministri Ferraris e Carcano, mutò parere ed il proposito di Fortis, come egli stesso oggi dichiarò alla Sotto-Giunta, è questo: il Parlamento od approva l'intera transazione così come è, o la respinge, e perciò deve ritenersi come sicura una grande discussione alla riapertura estiva della Camera, che avrà luogo il 27. C'è chi parla di una possibile crisi. Ma il Ministero, se farà venire a Roma la sua maggioranza, è sicuro di vincere.

La questione è che a Fortis secca molto di far vedere che egli difende un affare non buono per lo Stato; egli sa di dover combattere in un terreno difficile sotto l'onda di sospetti che — come sempre — nella vita politica si scatenano da tutte le parti. Ed in questo caso si tratterebbe di una somma colossale che dalla maggioranza della Sotto-Giunta del bilancio sembra sia dovuta alle Società.

Certo è, che, dati gli umori della maggioranza della Giunta del Bilancio, questa, o verrà ad una deliberazione sfavorevole su tutta la transazione o proporrà lo stralcio della somma di cui non c'è compensazione ed il rinvio del resto a novembre: e su questo dovrebbe impegnarsi la battaglia.

La discussione sarà pure assai vivace sulla questione delle Meridionali. Se la battaglia sarà vinta dal Governo, questo chiederà che la Camera voglia discutere nelle sedute estive anche il progetto di legge pel miglioramento economico dei professori.

SUA ECCELLENZA MARCORA

Togliamo di peso dal *Secolo* di Milano:

9 luglio, ore 5 pom. - (*Norsa*) — Una grande dimostrazione di simpatia e di affetto da parte di membri del Governo, dell'ufficio di presidenza della Camera, di moltissimi deputati e di parecchi ammiratori ha avuto ieri sera l'onor. Marcora allorchè ha lasciato Roma diretto a Milano.

Poche volte si è assistito nell'interno della stazione di Termini ad una manifestazione simile la cui spontaneità commosse vivamente il presidente della Camera.

C'erano il presidente del Consiglio onor. Fortis, tutti i ministri, parecchi sottosegretari di Stato, moltissimi deputati, alcuni pubblicisti e, al completo, l'ufficio di presidenza.

Strette di mano, cordiali arrivederci e saluti si sono incrociati fino alla partenza del treno, quando l'on. Marcora si è ritirato commosso.

Osserviamo che l'ultima frase è quella del linguaggio aulico, adoperato in occasione di viaggi di Sovrani.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

Contro l'abuso del coltello

Il *Giornale d'Italia* dice che un progetto di legge che dovrebbe essere portato senza ulteriori indugi a discussione nel Parlamento, dovrebbe essere quello formulato dall'on. Ronchetti per reprimere la consuetudine ancora diffusa in alcune regioni d'Italia, di andare armati, specialmente di coltello; perchè mai proposta di legge ebbe un più universale consenso della pubblica opinione, giustamente preoccupata delle tristi conseguenze di un'usanza incivile che è la causa occasionale per cui futili dispute degenerano spesso in fatti sanguinosi e letali.

Le prossime promozioni trimestrali nell'esercito
La rafferma a 1500 carabinieri

Roma, 10. — Il *Messaggero* reca che il prossimo Bollettino militare porterà le promozioni trimestrali di tutto il personale; il decreto passerà in settimana alla Corte dei Conti.

— In data primo luglio il ministero della guerra ha accordato la rafferma a 1500 carabinieri.

Ridicolissimi!!

Ieri, innanzi al Tribunale penale di Trieste è stato tenuto dibattimento per il solito delitto di eccitamento ed approvazione di azioni proibite dalla legge, a confronto del sig. Bortolo Quarantotto, impiegato di cassa presso il Municipio di Capodistria, arrestato nel marzo scorso, perchè sospetto di aver diffuso e venduto dei *boni* di Ricciotti Garibaldi.

Alla polizia qualcuno ricordò che nel 1900 il Quarantotto aveva mandato da Venezia, ove studiava, due cartoline illustrate con l'indirizzo: *Trieste (Italia Irredenta).* Ora per il fatto dei *boni* fu desistito; per il fatto delle cartoline, invece, fu proceduto. E il Quarantotto dopo 28 giorni di carcere preventivo condannato a 50 corone di multa.

Ridicolissimi.

La squadra inglese a Brest

Parigi, 10. — La squadra inglese dell'Atlantico composta di 11 navi, otto corazzate, due incrociatori, una nave officina si è ancorata nella rada di Brest alle ore 4,30 pomeridiane.

Ha scambiato col porto le salve d'uso.

La popolazione ha assistito all'arrivo della squadra.

La questione marocchina definitivamente risolta

Le dichiarazioni di Rouvier alla Camera

Parigi 10 (Camera). — L'aula e le tribune sono gremite. Nella tribuna del Corpo diplomatico si notano parecchi diplomatici francesi, e Tornielli.

Rouvier fra la viva attenzione della Camera, legge la seguente dichiarazione:

« Il Governo non può in massima opporsi alla Conferenza proposta dal Sultano del Marocco. La Repubblica Francese e la Germania si sono messe d'accordo sui punti seguenti: Sovranità del Sultano e integrità del Marocco, libertà economica senza alcuna ineguaglianza, riconoscimento della situazione fatta alla Francia sul Marocco.

In conseguenza la Repubblica Francese accetta di partecipare alla conferenza. L'*éntente* tra Francia e Germania è formale e l'accordo così desiderabile fra i due paesi si è ottenuto, mentre l'accordo franco-inglese e quello franco-spagnuolo rimangono intatti (*unanimi applausi*).

Cochin chiede di interrogare il Governo sulla politica francese al Marocco.

Rouvier risponde. Non ho nulla da aggiungere a quanto dissi.

Gerville chiede la pubblicazione del libro giallo sulla questione del Marocco.

Rouvier accoglie la domanda dichiarando però di non poter rispondere alla interpellanza sul Marocco avanti la riunione della conferenza internazionale.

L'incidente è chiuso.

Il disastro del « Farfadet »

Il ministro va nel sottomarino gemello

Biserta, 10. — Il ministro della marina Thomson giunse qui ieri nel pomeriggio e si recò subito sul posto del disastro. Continuano alacremente i tentativi per sollevare il *Farfadet.* Si crede però che questi lavori dureranno parecchi giorni. Thomson ha interrogato il comandante e i due marinai superstiti. Dalle loro deposizioni si rileva che la catastrofe deve essere avvenuta casualmente, giacchè il sottomarino non aveva alcun difetto di costruzione che potesse mettere in pericolo la sua sicurezza. Il ministro della marina si recò a bordo del sottomarino *Korigan*, dello stesso tipo del *Farfadet* e discese con esso sott'acqua a molta profondità. Thomson distribuì soccorsi fra le vittime del disastro.

Come fu presa la torpediniera 267

Constanza, 10. — La maggior parte degli ammutinati hanno già abbandonato Constanza. Cinquanta marinai si sono arresi all'ammiraglio russo dicendo che essi rimasero sempre fedeli allo czar e che furono costretti a restare a bordo. La torpediniera 267 che non volle arrendersi a Constanza, si è imbattuta in alto mare nella squadra partita da Sebastopoli in cerca della *Potemkin* e si è arresa.

L'INDUSTRIA ITALIANA nella battaglia di Tsu-shima

La prova suprema

Roma, 10. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tokio, in una molto interessante lettera sulla battaglia di Tsu-shima, parlando della azione delle due navi italiane *Kasuga* e *Nisshin*, scrive:

— La nostra marina che ha qui un diligente addetto navale, avrà fra breve larga copia di elementi per studiare con perfetta serietà, la straordinaria battaglia di Tsu shima, i cui rapporti tecnici e militari devono interessarla al pari di ogni altra. Ma la marina e il paese hanno in quella battaglia un soggetto di interessamento affatto particolare che è dato dai risultati conseguiti nella prova suprema, dai due incrociatori corazzati *Nisshin* e *Kasuga*.

Di queste navi, costruite a Genova, la marina italiana possiede cinque esemplari cioè: la *Carlo Alberto*, la *Vettor Pisani*, la *Garibaldi*, la *Varese*, la *Ferruccio*, le quali (escludendo il *Marco Polo* molto più piccolo e antiquato) formano tutto il nucleo dei nostri incrociatori corazzati; sono anzi il gruppo più numeroso di navi omogenee della nostra flotta.

Dal lato tecnico, la meticolosa marina giapponese le ha trovate in ogni occasione assolutamente perfette. A questo proposito ho sentito qui ripetere spesse volte questa caratteristica opinione:

In Giappone sapevano che siete i primi elettricisti del mondo (forse per i nomi di Volta, Pacinotti, Ferraris, Marconi) ma non supponevano che sapeste costruire macchine e cannoni di così alta perfezione.

Quanto alla potenza delle loro grosse artiglierie, essa fu già splendidamente dimostrata nel bombardamento di Port Arthur. Tutte le volte che si trattò di effettuare il tiro indiretto a estreme distanze, l'ammiraglio Togo ne affidò l'incarico ai due incrociatori di costruzione italiana, perchè la portata dei loro cannoni da 203 e 204 millimetri era la massima della flotta di Togo.

Al ministero della marina giapponese osservano, con la maggior compiacenza che nessun proiettile russo è riuscito a forare le corazze delle navi italiane di soli 15 centimetri e che il capo di stato maggiore sul *Nisshin* non era stato colpito nella torre, ma fuori di essa.

Un proiettile gli aveva portato via ambo le gambe cagionando istantaneamente la morte al valoroso, mentre una scheggia colpiva all'occhio sinistro il vice-ammiraglio Misu.

Domandai se nonostante la poca altezza della batteria di 152 milimetri si era potuto fare un tiro intenso nell'eccezionale condizione del mare tempestoso in cui si combatteva. Mi fu risposto che l'acqua penetrava a grosse ondate dai portelli di batteria, come del resto invadeva il ponte scoperto, ma che ciò non aveva impedito di fare un tiro rapidissimo e micidiale, tanto più che le navi sostenevano egregiamente la tempesta.

— Vedete, mi fu detto, dopo la battaglia, la *Kasuga* ha potuto ancora correre in ogni senso il mare del Giappone per 5 giorni e 5 notti, cercando dovunque il nemico in rotta.

— Un bel *tour de force!* E il carbone? chiesi.

— Si aveva la dotazione di guerra, e ve n'era d'avanzo.

Volli insistere sull'argomento delicato delle avarie.

— Non possiamo darvi dettagli, mi fu risposto, ma potrete valutarne l'estrema pochezza dal fatto che occorsero solo cinque giorni per riparare la nave, dopo i quali essa riprendeva il mare in perfetto buon stato.

— E il *Nisshin?*

— Ancora più presto della *Kasuga.*

La scoperta d'un architetto per aumentare la velocità delle navi

Roma, 10. — Il prof. Regnoli architetto assai noto in Roma ha scoperto e praticamente applicato un nuovo sistema di propulsione per aumentare la velocità delle navi.

LE POPOLAZIONI DELLA MACEDONIA

II. — *L'intelligencia* bulgara non può trovare mezzi d'esistenza in Macedonia; bisogna che la Bulgaria la nutrisca. Il caso degli alunni usciti dalle scuole rumene è ancora più triste, perchè avendo appresa una lingua sconosciuta in Macedonia, essi non possono servire che come funzionari rumeni. Di là il numero crescente di scuole rumene fittizie, le quali non esistono che sulla carta per servire di scusa alle pensioni accordate ad antichi alunni (v. discorso pronunciato alla Camera rumena, tre anni addietro dal sig. Haret, ministro della pubblica istruzione).

E' così che le propagande serbe, bulgare e rumene sono arrivate a creare in Macedonia tutto un mondo di spostati, fonte permanente di pericoli e d'instabilità per il paese.

Ben altro è il caso delle scuole greche.

Diventano solo baccellieri, i giovani ricchi e quelli che si sentono veramente capaci di fare studii superiori. Questi ultimi, dopo solidi studii universitari in Francia, in Austria e sopratutto nell'Università di Atene, ritornano in Macedonia dove essi incontrano pochi rivali. (Lasciando da parte i distretti del Sud, ove non vi sono che greci, le statistiche ufficiali hanno rilevato che nei distretti del centro, sopra 86 medici cristiani, 82 sono greci e 4 bulgari; sopra 33 avvocati, 30 sono greci e 3 bulgari). Queste cifre sovente ristampate, non sono state giammai contestate.

Inoltre la media annuale degli studenti nati ed educati in Macedonia, inscritti alla Università di Atene, è in questi ultimi sei anni di 111. Questa cifra è superiore alla media degli studenti nati in Creta ed in Epiro.

Riassumendo: Le statistiche pubblicate sin qui sono contradditorie, sfuggono ad ogni controllo e non riposano su alcuna base seria. Una statistica sicura non può essere limitata ai due criterii isolati della lingua e della religione: bisogna che questi criterii siano rivestiti d'una affermazione di coscienza nazionale.

Questa affermazione è fatta dalla scuola. Occorre adunque attenersi al criterio della scuola che è nell'ugual tempo il solo che possa essere facilmente controllato ed il solo che testimonia i veri sentimenti dell'interessato e non quelli che tale o tal'altra propaganda vuole attribuirgli.

Inoltre questa coscienza nazionale non è giammai cieca; essa corrisponde in fatto indipendentemente dalla religione e dalla lingua alle abitudini, ai costumi ed alle tradizioni delle comunità.

L'importanza del *criterium scholae* non è d'altronde sfuggito ai comitati bulgari e però noi vediamo commettere delitti senza numero per ottenere la chiusura delle scuole greche o per impedire di essere aperte. Tale è la politica seguita a tale riguardo dai comitati.

L'attacco e l'incendio del villaggio di Gritsita (presso Jevgheli) non ha avuto altra causa che il rifiuto dei contadini a chiudere la loro scuola.

**

Riassunte le ragioni, per le quali una seria carta etnologica della Macedonia deve, presentemente almeno, basarsi sulla scuola, non è inutile di comprendere con poche parole le conclusioni alle quali giunge lo studio sopraccennato e la carta pubblicata dalla Casa Erhard che l'accompagna.

Appare da questi documenti che esiste nei due *vilayets* che compongono la Macedonia un totale di scuole:

	Greche	*Bulg.*	*Rumene*	*Serbe*
Scuole	998	561	49	53
Personale insegnante	1463	873	145	112
Alunni	59640	18311	2002	1674

Per ciascuna scuola corrisponde dunque in media:

greca	60 alunni e 1 4|10 di maestri
bulgara	33 alunni e 1 5|10 di maestri
rumena	40 alunni e 2 9|10 di maestri
serba	31 alunni e 2 1|10 di maestri

Se d'altra parte noi studiamo isolatamente i due *vilayets* macedoni, noi constatiamo che:

A Salonicco sopra 25 *cazas* (distretti) di cui si compone il vilayet, i greci hanno scuole in 22 distretti, i bulgari in 17, i rumeni in 4 ed i serbi in 6.

Lasciamo da parte le scuole serbe e rumene di cui la cifra degli alunni, 388 e 582, minima in se stessa, diviene del tutto insignificante quando si ricordi che questi alunni sono trapiantati in questo vilayets per creare dei centri fittizii, comparando le scuole greche con le bulgare che a 520 scuole greche corrispondono 319 scuole bulgare, ma ai 32,534 alunni delle prime, corrispondono solamente 9,544 delle seconde. Si nota ancora che nei due *cazas*, ove non si trovano scuole greche (Kavador e Barlog) si contano solo 1490 alunni bulgari, mentre che negli otto distretti sprovvisti di scuole bulgare si trovano 10.964 alunni greci. Infine nei 15 *cazas* ove i due elementi si trovano in conflitto, le maggioranze schiaccianti dei greci non si trovano in diminuzione che solo a Dovret-Hissar e nei *cazas* di Nevrocope, Ano-Troumaya e Melinik.

Che cosa significa ciò? Non altro che i bulgari hanno la prevalenza sui *cazas* vicini alla loro frontiera e in quello di Kilkis (Avret-Hissar) ove esistono veramente dei bulgari, ma che altrove le loro statistiche non sono riuscite a provare che le popolazioni non siano rimaste fedeli all'ellenismo.

A Monastir la situazione non è molto differente. Sopra 15 *cazas* di cui si compone il vilayet, uno solo (Kircevo) non ha scuola greca, sette (Koritza, Kolonia, Strarovan e le altre quattro *cazas* meridionali) non hanno scuole bulgare, otto non hanno scuole rumene, ed undici non hanno scuole serbe.

Mettiamo da parte ancora una volta le scuole serbe e rumene: le prime si trovano tutte nelle vicinanze della Vecchia Serbia, principalmente a Kircevo, ove non esistono scuole greche, esse hanno in tutto 1142 alunni: la propaganda rumena ne ha attirati 1619, ma i procedimenti impiegati in questo scopo tolgono alle loro scuole ogni valore etnologico.

Restano di fronte le greche e le bulgare: ancora qui la superiorità delle prime è schiacciante, esse hanno 27.126 alunni, contro 8767 bulgari.

Esistono 7 *cazas* ove le prime hanno 12,417 alunni, ed ove le seconde non hanno neppure una scuola.

Nel 7 *cazas*, ove i due elementi si incontrano, i greci hanno la prevalenza in cinque: Monastir, Florina, Castovia, Gailar e Naslitch, e i bulgari in due: Perlepè e Ochrida.

Infine a Kircevo ove non vi è scuola greca, le venti scuole bulgare non hanno che 521 alunni.

Ancora qui le statistiche scolaresche corrispondono alle conclusioni degli scrittori disinteressati.

Dalla Tessaglia e Castovia e nel distretto di Koritza, l'influenza è puramente ellenica. Da Castovia a Monastir la lotta è viva, ma i greci prevalgono.

Al Nord di Monastir i greci non si mantengono che nelle città.

Un'ultima parola prima di finire.

**

Si è qualche volta preteso che l'incontestabile superiorità dei greci fosse dovuta all'antichità della loro propaganda. Si dice, è naturale che i greci, la cui azione in favore delle scuole è così antica in Macedonia, abbiano scuole più numerose che i bulgari la cui azione data dallo scisma.

Per rendersi conto dell'inania di tale argomento, basta notare che:

Nel 1877 esistevano in Macedonia:
256 scuole greche con 10,968 alunni
Nel 1896: 907 scuole greche con 53,633 al.
Nel 1903: 998 scuole greche con 59,640 al.

I progressi delle scuole greche che, ripetiamolo, sono create dalle comunità macedoni, sono dunque posteriori alla creazione della «Grande Bulgaria».

Essi non sono stati arrestati dagli avvenimenti del 1897 che, se i macedoni non avessero avuto una coscienza decisamente ellenica, avrebbero fatto volgere i loro sguardi verso Sofia.

**

Due conclusioni principali risultano da questo studio:

a) che l'ellenismo il quale regna padrone in tutta la Macedonia del Sud, prevale ancora nella Macedonia centrale e possiede numerosi avamposti nella Macedonia del Nord:

b) che la Macedonia, la quale lord Salisbury dichiarava al Congresso di Berlino una terra greca, malgrado tante sofferenze non ha perduto tale carattere.

Così i lettori potranno ben valutare la ragione per la quale i bulgari alle cifre statistiche contrappongono i massacri e gli incendi.

CRONACA PROVINCIALE

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Elezione del Sindaco e della Giunta Municipale

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera alle ore 6 pom. si riunì il nuovo Consiglio per la nomina delle cariche.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, senza bisogno di affiatamenti, riuscì eletto Sindaco con splendida votazione il cav. *Luigi Renier Romano.*

Alquanto laboriosa fu la nomina della Giunta Municipale.

Le piccole ambizioncelle personali furono la causa dell'esito che non ha soddisfatto e non potrà soddisfare il pubblico, quando si pensi che il capoluogo è rimasto senza sindaco e assessori per il disbrigo degli affari ordinari, o urgenti.

Chi ha bisogno d'una firma andrà da oggi in poi a cercare il Sindaco o l'assessore nelle frazioni. I commenti ai lettori.

Da TRAVESIO
Elezioni comunali con 22 votanti

Ci scrivono in data 10:

Ieri seguirono le elezioni comunali supplettive.

Vi regnò una desolante apatia in guisa che il seggio fu costituito soltanto a mezzogiorno.

Concorsero all'urna 22 elettori.

I sei eletti sono: Cargnelli L., Masutti D., Nassutti D., Frugo A. Tositti D., Cozzi D.

Il primo riportò il maggior numero di voti e cioè 13 e l'ultimo 7 voti!

Da CASTELNUOVO del Friuli
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Ieri si riunì queste Consiglio Comunale. Erano presenti tutti i consiglieri

Si procedette alla nomina del segretario e ad unanimità venne eletto il sig. Castiglione Gio. Battista di Girgenti.

Si passò quindi alla questione dell'edificio scolastico e visto che il sig. Lorenzini Giobbe, Consigliere Comunale, insisteva nel volere un prezzo troppo esagerato del suo fondo ove si era deciso di erigere l'edificio, il Consiglio a voti unanimi incaricò la giunta di scegliere qualsiasi altra località adatta e di concludere al più presto per poter cominciare i lavori.

Da PORDENONE
Per i danneggiati dalle inondazioni

Ci scrivono in data 10:

Per iniziativa di varie egregie persone domani a sera 11 corr. avrà luogo al teatro Cojazzi, gentilmente concesso, un grande concerto vocale-istrumentale, al quale prenderanno parte anche la gentilissima signorina Alba De Chiaris, l'applauditissimo soprano del «Rigoletto» il tenore sig. G. Castagnoli ed il basso Mannelli. Sederanno al piano il prof. Pietro Bogani ed il sig. Zeno Beltrame.

L'introito netto sarà devoluto a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni.

Da CIVIDALE
Collegio Nazionale

Ci scrivono in data 10:

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica

Cantarutti Giuseppe di Augusto, Iussig Luigi di Antonio, Maurie Aldo di Edoardo, Periz Leone di Vincenzo, Rizzi Ernesto di Francesco, Rizzi Giov. Battista di Giuseppe.

Esami di maturità

Superarono felicemente le prove scritte ed orali:

Andolfi Ernesto di Angelo, Monton Mario di Francesco, Portolan Lugi di Luigi, Clementi Luciano di Luciano, Petrone Celestino di Giuseppe, Radivo Oscar di Francesco.

Da TARCENTO
La serata di beneficenza

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera davanti a un pubblico scelto seguì l'annunciato trattenimento pro inondati.

I dilettanti udinesi dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi hanno trovato tutto il favore del pubblico.

L'orchestrina sotto la guida del valente professore Armellini Ferdinando suonò egregiamente bene tanto che dovette replicare due pezzi del programma. Bene anche il Toffoletti nelle sue canzonette.

Ed ora vada un plauso e un ringraziamento a tutti i componenti l'Istituto Filodrammatico udinese, a tutti i volonterosi che gentilmente si prestarono per questa serata di beneficenza, ed alla presidenza del teatro che ne fu la promotrice.

Il ricavato della serata è stato di lire 198 tutto da erogarsi agli inondati.

Da PALAZZOLO dello STELLA
La sagra di Piancada

Ci scrivono in data 10:

Ieri ricorrendo l'annuale sagra di S. Ermacora, il concorso di gitanti da Palazzolo, Precenicco e da altri paesi a Piancada fu straordinario.

Il ballo riuscì animatissimo e durò fin dopo le due di questa notte.

L'orchestrina di Marano Lagunare, diretta dal bravo quanto modesto Guido Vatta, fu da tutti lodata. E siccome, a quanto mi si dice, è da poco costituita, se continuerà di questo passo, diverrà certo una fra le migliori del Friuli.

I pubblici esercizi fecero affaroni, così *sior Toni* quest'anno sarà contento.

Gedeone

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Corre il pericolo di essere investito dal treno

Ci scrivono in data 10:

Stamane verso le nove certo Luigi Zaina di Porpetto parlava con un altro individuo ad oriente del ponte sul Corno sul binario di Trieste e teneva le spalle rivolte verso la stazione. Viene il treno ed egli non si muove; dalla macchina parte ripetuto il fischio di allarme, l'uomo non si muove. Il convoglio arriva, urta con violenza contro una forca che l'imprudente teneva sulle spalle e lo getta fuori delle rotaie, giù nella rampa. Sbalordito, si rialza e pieno di spavento si reca dal medico. Aveva riportato una semplice lussazione alla natica destra nel brusco movimento fattogli fare dalla macchina.

Da CAMPOFORMIDO
Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 10:

Oggi si è sviluppato un gravissimo incendio che abbruciò un fabbricato, tutto il foraggio, gli attrezzi e due animali di proprietà di certo Damiani.

Il danno è di lire seimila, ma tutto è assicurato.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Congresso geologico italiano in Tolmezzo

Ci scrivono in data 10:

(D.) – Tempo fa è stato annunciato dalla stampa che un Congresso Geologico si sarebbe tenuto fra qualche mese nella capitale della Carnia. Oggi non solo possiamo confermare la notizia ma darvi anche il programma dei lavori che i congressisti intendono di fare durante la loro permanenza tra noi.

Il Congresso durerà dal 15 agosto prossimo al 21; ne sarà Presidente l'illustre professore Torquato Taramelli, antico ed appassionato amico del Friuli, docente all'Università di Pavia, e sarà assistito da quel valente e studiosissimo giovane che è il dott. Michele Gortani di Tolmezzo.

Interverranno al Congresso i professori di geologia e scienze affini nonchè gli assistenti alle relative cattedre di quasi tutte le Università del Regno; il Corpo degli ingegneri del R. Comitato geologico d'Italia, al completo; il Consiglio direttivo della Società geologica italiana.

Tolmezzo ospiterà coi dovuti onori e colla tradizionale cordialità gli eminenti scienziati, e già si attende a concretare un programma per le accoglienze.

Il Congresso non avrà certamente il carattere festaiolo comune a tutti i Congressi più o meno scientifici del mondo, ma sarà un Congresso veramente serio e laborioso.

Eccovene le linee generali e gli itinerarii che i Congressisti percorreranno in quei giorni:

Martedì 15 agosto: ore 10.30 arrivo a Tolmezzo — ore 15 seduta della Società geologica.

Mercoledì 16 agosto: ore 6 partenza per Cludinico — ore 8 arrivo a Cludinico Visita alla miniera — ore 10 arrivo a Comeglians — ore 12 arrivo a Rigolato. Pranzo — ore 15 partenza da Rigolato — ore 18 arrivo a Forni Avoltri.

Giovedì 17 agosto: ore 8 partenza da Forni Avoltri — ore 10 arrivo a Collina — ore 14 partenza da Collina — ore 18 arrivo al Ricovero Marinelli.

Venerdì 18 agosto: Dal Ricovero Marinelli a Timau e a Paluzza.

Sabato 19 agosto: Da Paluzza a Paularo per il Durone.

Domenica 20 agosto: *a)* Da Paularo a Ramàz e Ludin; *b)* id. id. Lanza e Forca Pizzûl. Pernottamento a Paularo.

Lunedì 21 agosto: ore 8 partenza da Paularo — ore 11 arrivo a Tolmezzo.

**

A proposito di automobili — Una gamba fratturata

Ieri sera verso le 6 1|2 circa l'automobile del sig. Monici di Udine, diretto ad Arta con altri quattro signori udinesi, incontravasi presso Amaro con una carrozza che portava alla Stazione per la Carnia l'ing. Valentinis con due signore.

Credesi che a cagione della troppa velocità dell'automobile l'ing. Valentinis abbia fatto cenno al sig. Monici di rallentare; sorse gravissima disputa fra i *Signori dell'automobile* e l'ingegnere, con ingiurie, contumelie e minaccie d'ambe le parti. Fatto si è che ad un certo punto il sig. Monici estrasse la rivoltella puntandola contro il sig. Valentinis; le signore spaventate si gettarono dalla vettura; Monici fu calmato, ma l'ing. Valentinis invece di prendere il treno si recò direttamente a Moggio a denunciare il fatto ai R.R. Carabinieri.

Il brutto incidente avrà certamente un seguito in Tribunale.

**

La gamba è quella di un cane appartenente a certi Canfin di Casanuova, frazione di Tolmezzo.

Lo stesso automobile correndo sfrenatamente alla volta di Arta, quando fu presso l'osteria *al Torrente* raggiunse di sorpresa la povera bestia e vi passò sopra.

I proprietari del cane non intendono di tacere perchè la loro *Lilla* aveva un valore non indifferente e perchè gli automobilisti son passati senza rallentare e senza fare segnalazioni.

Non si finirà mai di raccomandare ed i *chauffeurs* non finiranno mai di comprendere che nei nostri paesi ci vuol prudenza altrimenti non sarà a meravigliarsi se la nostra buona gente ricorrerà a qualche rappresaglia.

Da ARTA
Operaio annegato in Austria

Ci scrivono in data 10:

(D). Solo oggi veniamo a sapere che a Feistritz presso Spital (Valle della Drau) un operaio italiano, certo Bortolotti Giuseppe fu Antonio, d'anni 42 ammogliato con 4 figli, nativo di Valle frazione di Arta, è rimasto vittima il 29 dello scorso giugno di un grave incidente.

Secondo la costumanza dei nostri emigranti, essendo il 29 giorno festivo il Bortolotti s'era portato presso un corso d'acqua che alimenta una segheria, onde lavarsi gli abiti da lavoro e la biancheria. Volle sventura che si recasse ad attingere un secchio d'acqua proprio là dove la corrente aveva maggior impeto la violenza della corrente non gli permise di ritirare il secchio, egli perdette l'equilibrio e fu trascinato per una ventina di metri lungo il canale, indi precipitò in un altro canale, sottostante e fu tratto cadavere circa un centinaio di metri lontano, da due tedeschi intenti alla pesca.

Sul lavoro trovavasi pure un suo figlioletto di 11 anni al quale fu recata la tristissima notizia.

La stagione balneare

Comincia sotto lieti auspici. Già per gli albergatori il miglior auspicio è stato il caldo degli scorsi giorni: ed è naturale: quando noi ci asciughiamo la fronte loro si fregano le mani.

Certo si è che gli annunci di prossimi arrivi piovono: che proprietari e personale si danno le mani attorno onde tutto sia pronto, migliorato, soddisfacente; che già si nota ad Arta, a Piano e nelle ville vicine un movimento insolitamente gaio di *toilettes*, di ombrellini, di bambinaie... colle rispettive appendici...; che un crescente viavai di vetture, biciclette automobili ci annunciano un periodo di vita nuova

Da ENEMONZO
Sponsali

Ci scrivono in data 10:

Oggi a Trieste si sono celebrati gli auspicati sponsali del dott. Guido Benedetti di Enemonzo colla gentile signorina Gilda Vecle.

Congratulazioni.

Le elezioni di domenica

A Palmanova

Ecco il risultato della votazione per le elezioni comunali:

Vanelli Andrea con voti 162, Zanolini Carlo 146, De Biasio Pietro 137, Zandonà dott. Tullio 137, Malisani Pietro 124, Graffi Domenico 100, Grillo Giovanni 99, Verzegnassi Luigi 86.

Nelle elezioni provinciali:

Celotti dott. cav. uff. Fabio voti 646 (*eletto*), Gaspardis Enrico 606.

A Codroipo

Nelle elezioni provinciali:

		Stroili	Franzil
Camino	voti	77	10
Codroipo	»	232	41
Bertiolo	»	33	73
Sedegliano	»	242	120
Rivolto	»	103	137
Varmo	»	106	8
Talmassons	»	141	67
		984	456

Nelle elezioni comunali:

Daniele Moro con voti 245, Giacomo Zuzzi 241, Daniele cav. Stroili 229, Giacomo Pittoni 211, Luigi Ballico 203, Antonio Gregoris 198, Alcetta Isidoro 163, Conte Leonardo Manin 127, Pietro Venuti 102.

Una scritta a Cividale

Sappiamo che sul frontone del Municipio di Cividale si murerà una targa di bronzo con la scritta in oro: *Bro saiuta imperat.*

Due parole al «Crociato»

Il *Crociato* nei commenti alle elezioni di domenica è sempre molto irritato contro i liberali perchè hanno portato a Cividale il cav. Domenico Rubini, contro il Brosadola. Ma non hanno vinto? E dunque perchè tanto scalpore? Perchè voleva che i liberali cividalesi non votassero contro il suo candidato democristiano, fanatico avversario delle istituzioni patriottiche, cordialmente antipatico per il suo linguaggio eccessivo e virulento a tutte le persone serie! Voleva che i liberali si prestassero a fare i comodi di questo loro quotidiano insultatore!

Questo *Crociato* che pretende di serbare la sua piena libertà d'azione ed intende di non fare il caudatario d'alcuno, o non si mette in testa che i liberali debbono fare quanto non intende, e giustamente, di fare lui e accorrano compatti e sereni a votare per i suoi Brosadola e i suoi Franzil. Ma, un po' di logica e di buon senso.

Quanto alla lealtà che il *Crociato* tira fuori, lo avvertiamo che farebbe bene a non toccare questo tasto un giornale che ha lanciato all'ultima ora la menzogna del ritiro della candidatura avversaria. Quando si adoperano armi di guerra così indegne non si ha il diritto di parlare di lealtà.

—

Ma per l'elezione di Codroipo il linguaggio del *Crociato* da irritato diventa eroicomico.

Egli muove vivace attacco all'on. Francesco Rota, perchè questi avrebbe preso, coi cattolici, nella penultima elezione un *mezzo impegno* (testuale del *Crociato*) d'appoggiare nell'ultima, cioè in questa elezione, il candidato cattolico. Ora se mezzo impegno ci fu, doveva essere per un candidato cattolico che dichiari apertamente la sua devozione alle istituzioni nazionali e non per un democristiano, non appartenente al collegio, imposto da un comitato udinese, e con le forme che sono abituali a questo gruppo cattolico e sovversivo.

Bene ha operato (se anche quel *mezzo* impegno vi fosse stato) l'on. Francesco Rota a rintuzzare tale imposizione e votare per il candidato liberale monarchico. E parlare di tradimento, come fa il *Crociato*, è mostrare la stessa malafede, che spingeva quel democristiano a far telegrafare da Udine all'*Adriatico* la menzogna verde che il cav. Daniele Stroili aveva rinunciato alla candidatura.

E non diciamo altro, per non far torto, con difese inutili, a quel gentiluomo e galantuomo che è l'on. Francesco Rota, fra i giovani deputati uno dei più cari e stimati della Camera, che sorriderà sicuramente di codesti attacchi astiosi ed insulsi dell'organo diocesano e democristiano.

Con questi metodi e con simile linguaggio i cattolici, almeno nel Friuli, non accresceranno le loro simpatie, nè gioveranno alla causa del buon ordine.

Un importante accordo fra la N. G. I. e "l'Italia"

Da parecchio tempo si parlava di una intesa avvenuta tra la Società di Navigazione «Italia» e la «Navigazione Generale Italiana». Ora si hanno dati più precisi su questo accordo di cui è stata base la cessione di cinque milioni di azioni dell'«Italia» alla N. G. I.

Le trattative, ingaggiate personalmente tra il comm. Vincenzo Florio e Agostino Crespi per la N. G. I. e il direttore dell'*Amburghese Americana* signor Batin, si svolsero e approdarono a felice compimento sotto gli auspici della Banca commerciale.

Tra i vantaggi (alcuni importantissimi) che deriveranno alla N. G. I. dall'accordo, uno dei più notevoli è quello d'eliminare la forte concorrenza che la Società «Italia» le faceva nella navigazione di cabotaggio.

Ospitale di S. M. dei Battuti in S. Vito al Tagliamento
AVVISO

A tutto 31 luglio anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Ospitale Civile con lo stipendio di L. 1000 annue al netto di R. M.

La nomina avrà la durata di sei mesi in via d'esperimento, salvo conferma, e sarà fatta sotto l'osservanza del vigente Statuto dell'opera Pia.

Il nominato dovrà assumere l'Ufficio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina e sarà tenuto a prestare una cauzione di L. 1500.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio d'Amm. le loro istanze corredate dai seguenti documenti in forma legale.

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato penale.
5. Titoli e certificati di Studi fatti e di Uffici eventualmente occupati.

S. Vito, 7 luglio 1905.

Il Direttore *A. Trevisanello*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 luglio ore 8 — Termometro 23.8
Minima aperto notte 16.4 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 32.7 — Minima 19.4
Media: — Acqua caduta ml.

La festa nazionale all'Argentina e il Principe di Udine

Buenos Ayres, 9. — La festa nazionale si svolse oggi tra l'animazione e il più vivo entusiasmo.

Al *Circolo Italiano* si è ballato fino a stamani all'alba.

Quando giunse il Principe di Udine insieme agli ufficiali del *Calabria*, nelle sale del Circolo scoppiò un'ovazione entusiastica.

FRATELLANZA FRANCO-ITALIANA
I marinai del «Calabria» e del «Catinat»

Tra gli ufficiali e i marinai del *Calabria* e gli ufficiali e i marinai dell'incrociatore francese *Catinat*, che da qualche giorno si trova in questo porto, c'è stato uno scambio di visite e dimostrazioni di viva simpatia.

Gli equipaggi delle due navi fraternizzano completamente con grande soddisfazione delle due colonie.

Ieri sera gli ufficiali del *Calabria* e quelli del *Catinat* insieme hanno assistito allo spettacolo al teatro dell'*Opera* dal palco presidenziale.

Vi furono evviva alla Francia e all'Italia.

La partenza del Principe

Buenos Ayres, 10. — Il Principe di Udine assistette ieri alla rivista delle truppe e ieri sera intevenne a uno spettacolo di gala in suo onore prendendo posto di destra col presidente Quintani.

Il principe a bordo della *Calabria* è partito oggi per Puntarenas Valspano, fatto segno a una viva dimostrazione da parte dellac olonia italiana ed ossequiato a bordo dal ministro Bottaro Costa.

Anche Quintani inviò a bordo il suo aiutante di campo a salutare il principe.

Per la storica festa del Redentore

Sabato 15 luglio 1905 in occasione della storica festa del Redentore, verrà attuato un treno speciale per Venezia con biglietti di andata-ritorno di 2ª e 3ª classe ridotti del 60 0|0.

In occasione della festa del Redentore si daranno speciali pubblici divertimenti col seguente programma:

Sabato 15: Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudecca, con concerto musicale su galleggiante illuminata.

Grande spettacolo pirotecnico.

Domenica 16: Gita con piroscafo della Società Veneta Lagunare provvisto di Buffet.

Illuminaz. straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e concerto musicale.

Lunedì 17: Grande serenata in Canal Grande.

Illuminaz. straordinaria della Piazza S. Marco.

Il treno speciale partirà sabato mattina alle 9.30 e il prezzo del biglietto di andata-ritorno è il seguente:

II classe L. 9.30, III classe L. 6.00.

COMUNICATO

Udine 11 luglio 05.

Fra le recenti denuncie di ditte commerciali e industriali presso la Camera di Commercio, vedo pubblicato quello della ditta Fratelli dal Torso colla indicazione del sig. Alessandro del Torso fu Alessandro come comproprietario e firmatario. — Quantunque per la diversa paternità nessun equivoco dovrebbe temersi, tuttavia, ad evitare malintesi in proposito, mi piace render noto che la mia ditta

A. dal Torso fu E.
industria e commercio legnami

non ha nessunissimo rapporto coi predetti signori.

Alessandro dal Torso fu Enrico

Un socialista e la sua bicicletta

L'operaio muratore Lodovico Buligan, noto come fervente socialista, ha assunto il lavoro di muratore nel pastificio Hocke, in Planis, condotto dai fratelli Vau.

Il Buligan ha una bicicletta, che ieri mattina venne inforcata da un addetto allo stabilimento che l'aveva presa senza avvertirne il legittimo proprietario, il quale saputa la cosa e avuta la certezza che i fratelli Vau non c'entravano punto nella sparizione della macchina, denunciò il fatto alla questura.

Il Buligan ritornò in Planis con due agenti, ma era ritornato anche il ciclista... abusivo, che disse di aver preso la bicicletta per ischerzo. Alle rimostranze fattegli l'individuo rispose con arroganza e adirandosi sempre più percosse e minacciò di morte il Buligan che si allontanò coi suoi operai riservandosi di sporgere querela.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi l'11 luglio dalle ore 20.30 alle 22.

1. LINGRIA: Marcia *Lancieri di Milano*
2. THOMAS: Gran Fantasia *Mignon*
3. PUCCILI: Atto 3. *Tosca*
4. COSTA: Reminiscenze *Histoire d'un Pierrott*
5. BASCIU': Valzer *Il trionfo d'Euterpe*

Oltraggio al pudore e al vigile. — Ieri nel pomeriggio il vigile urbano Novello vide un individuo che presso la Chiesa delle Grazie in attitudine invereconda dava di sè osceno spettacolo. Redarguitolo, ebbe per risposta parole oltraggiose.

Dichiarato in arresto disse chiamarsi Franzolini Luigi fu Pietro d'anni 54.

Risultò invece che aveva dato false generalità e che si chiamava Gabini Luigi.

Fu passato alle carceri.

Funerali Solenni riuscirono ieri sera alle sette e mezzo i funerali della compianta signora Pia Gallo-Gasparotti moglie dell'egregio sig. Pietro.

Un numeroso stuolo di amici e conoscenti concorse a rendere le estreme onoranze alla povera estinta.

Numerose le corone.

VOCI DEL PUBBLICO

La polvere in via del Bersaglio

Ci scrivono:

Che in una via che si chiama del Bersaglio ci sia della... polvere non è cosa affatto straordinaria, ma che ve ne sia sparsa per terra un buon palmo è... troppa grazia!

Al passaggio di ogni veicolo c'è da asfissiarsi addirittura e gli abitanti devono tener ben chiuse le loro finestre per non soffocare.

Di bocchette d'incendio non ve n'è neanche una e così oltre al pericolo di veder la case arse per mancanza d'acqua, non è possibile un po' di inaffiamento della strada.

A quando un provvedimento magari colle vecchie botti che spegnevano un po' l'asfissiante polverone?

Gli schiamazzi in via A. L. Moro

Non giova protestare nè reclamare. I pacifici cittadini non possono dormire in grazia dei soliti quattro o cinque mascalzoni ubbriachi che tutta la notte fanno un chiasso del diavolo, imprecando e molestando tutti impunemente senza che mai, nemmeno per caso, venga a interrompere le loro gesta, un agente di P. S.

STELLONCINI DI CRONACA

La storia d'una medaglia

Tempo fa abbiamo dato la notizia del collocamento a riposo del prof. Artidoro Baldissera dopo 44 anni di insegnamento nelle scuole elementari. Per il lungo lodevole servizio gli spetta la medaglia d'oro dei benemeriti dell'insegnamento e a questo proposito ieri è ricomparsa su di un giornale cittadino la notizia, con un seguito che è... quasi romanzesco.

Il prof. Artidoro Baldissera, in vista dei 37 anni d'insegnamento fatti qui, domandò che gli fosse calcolata la pensione sulla base dello stipendio assegnatogli come dirigente — e gli risposero di no per « ragioni d'economia », domandò gli fosse accordata una buona uscita e gli risposero di no per « ragioni d'economia ».

Ma non è ancora finita. Seguita il giornale raccontando:

« Il ministero — che fa economia anch'esso — accorda non già medaglie effettive d'oro, ma « diplomi di medaglie ». Il prof. Baldissera domandò alla Giunta che supplisce alla povertà (*sic*) del Governo, offrendo essa la medaglia corrispondente al diploma: e la Giunta rispose di no. Fu però detto al prof. Baldissera che la Giunta gli farebbe la consegna del diploma « solennemente, » nella sala dell'Aiace gentilmente concessa, con discorsi ecc. E allora fu il prof. Baldissera a rispondere: — No, no: mi accontento che il diploma mi sia consegnato dal regio provveditore agli studi... »

Ha fatto bene il professore a rinunciare alla sala Aiace. Gli uomini di cui sono riconosciute veramente dal pubblico le benemerenze (e questo è il caso del prof. Baldissera) non hanno bisogno di codeste cerimonie.

La Giunta, poi, non avendo denari per medaglie, ha offerto tutto quanto poteva: una sala e dei discorsi. E perciò anch'essa è da approvare. *E megio de cussì...*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per diffamazione contro il « Lavoratore »

Questa mattina doveva aver luogo il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro Ermenegildo Mattiussi gerente dell'organo socialista *Il Lavoratore Friulano*, su querela del direttore del *Crociato* sig. Augusto Azzan.

Su istanza però della difesa, avvocati Cosattini e Mini, il processo venne rinviato al 21 agosto.

GLI SBARCHI GIAPPONESI

L'impressione a Pietroburgo

Pietroburgo, 10. — Lo sbarco dei giapponesi a Sachalin e l'apparizione di una forte squadra giapponese nello stretto di La Perouse producono viva impressione a Pietroburgo, ove sono considerate unanimemente come indizio materiale dell'inanità delle previsioni di una prossima conclusione della pace. Si crede invece che la guerra continuerà, a malgrado della conferenza di Washington.

La torpediniera 267 a Sebastopoli

Sebastopoli, 10. — La torpediniera 267 che aveva rifiutato di arrendersi alle autorità rumene, è arrivata qui. L'equipaggio composto di sedici uomini fu arrestato e ricoverato a bordo del trasporto « Pruth ». E' arrivato pure il piroscafo « Wecha ».

Dove si terranno le sedute

Washington 10. — A quanto si rende noto, i plenipotenziari russi e giapponesi si incontreranno a Portsmouth (New-Hamshire). Fu deciso di condurre le trattative fuori di Washington, e cioè di tenere le sedute nel cantiere governativo di Portsmouth.

Bourguin condannato a 10 anni di lavori forzati

Tokio, 10. — Il tribunale di Tokio ha condannato Bourguin, ex addetto militare presso questa legazione francese, arrestato tempo fa sotto l'accusa di spionaggio, a dieci anni di lavori forzati. Il suo interprete di nome Maki fu condannato ad otto anni di carcere semplice. Entrambi furono convinti di essersi resi colpevoli di violazione della legge sulla custodia di segreti militari. Si crede che ricorreranno contro la sentenza.

IL DISASTRO IN UNA MINIERA

35 morti

Bochum, 10. — Nella miniera «Borussia» in seguito all'imprudenza di un giovanotto è esplosa una lampada che provocò un grande incendio. Di 287 minatori scesi nel pozzo 250 sono stati salvati per la galleria che serve per l'aereazione. Secondo un comunicato ufficiale sono periti 35 minatori.

Una signora vittima della montagna

Toblach, 10. — Presso Cortina d'Ampezzo la signora Eugenia d'Andrea precipitò da una roccia delle Dolomiti.

Il marito la raccolse agonizzante: essa morì durante il trasporto all'ospedale.

Un mantovano arrestato a Trento per sospetto di spionaggio

Trento, 10. — Per sospetto di spionaggio si trova da dieci giorni detenuto a Cavalese tal Maifremi, fotografo, di Mantova.

Dott. I. Furiani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Gasparotti-Cuccato-Bottari porgono ringraziamenti agli amici, conoscenti e alle signore che vollero onorare di loro presenza e far seguito alla salma della compianta Pia Gallo-Gasparotti, all'egregio dott. Pittoti porgono tributo di riconoscenza che nulla risparmiò per lenire il dolore della defunta, al rev. monsignor Rizzi che fu largo di conforti per l'estinta, all'impresa funebre Hocke-Belgrado attestazioni d'onore per aver tutto eseguito con massima puntualità e decoro e di aver risparmiato alla famiglia il dolore di prestarsi per tutte le pratiche necessarie per la tumulazione.

A tutti a tutti grazie di cuore.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto concorso *per titoli ed esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano; stipendio lire 1500;

b) ad un posto di maestra nel corso inferiore femminile urbano; stipendio lire 1110;

c) a due posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori; stipendio lire 950 oltre all'alloggio o indennità di lire 100.

Le domande saranno presentate **non più tardi del giorno 31 luglio**, corredate dei seguenti documenti: *a*) patente di grado superiore o diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale; *b*) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio; *c*) certificato penale; *d*) atto di nascita; *e*) certificati relativi al magistero precedentemente esercitato, e tutti gli altri documenti e titoli che si giudicassero utili.

In luogo di presentare il certificato di sana costituzione gli aspiranti dovranno sottostare ad una visita medica.

Le prove d'esame avranno luogo verso la metà del mese di settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, 25 giugno 1905

Il Sindaco

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875

Situazione al 30 giugno 1905

XXXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 134,501.21
Cambio valute		» 6,396.36
Effetti scontati in portafoglio		» 4,257,347.88
Effetti per l'incasso		» 1,588.05
Valori pubblici		» 624,319.99
Compartecipazioni bancarie		» 44,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 879,766.88
Antecipazioni contro depositi		» 11,230.—
Riporti		» 362,321.55
Ditte e Banche corrispondenti		» 308,893.53
Debitori diversi		» 51,765.37
Stabile di proprietà della Banca		» 29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 37,327.95
		L. 6,749,558.77
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,122,084.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 14,903.—	» 2,925,830.30
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,691,243.30	
Totale Attivo		L. 9,675,389.07
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 13,089.28	
Tasse Governative	» 14,894.85	
		» 27,984.13
		L. 9,703,373.20

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 608,000.—
Fondo di riserva	» 208,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 64,173.78
Depositi in Conto corrente	L. 2,670,651.84	
» a risparmio	» 1,618,621.75	
» a piccolo risp.	» 178,736.94	
		» 4,468,010.53
Ditte e Banche corrispondenti		» 1,394,689.48
Creditori diversi		» 69,789.50
Azionisti conto dividendi		» 1,165.50
Assegni a pagare		» 1,930.—
Fondo previd. Impiegati: Valori	37,327.95	
Fondo previd. Impiegati: Libret.	4,516.17	
		» 41,844.12
		L. 6,649,602.91
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,925,830.30
Totale passivo		L. 9,575,433.21
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L. 65,020.43	
Risconto esercizio precedente	» 62,919.56	
		» 127,939.99
		L. 9,703,373.20

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¾ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 ½ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1905

XXI° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale versato { Azioni N. 9147 / Soci » 1528 }		L. 228,675.—
Fondo di Riserva		L. 115,157.50
» di Riserva straor. per infortuni		» 10,365.19
Fondo oscillaz. valori		» 3,472.90
		L. 357,670.59

ATTIVO.

Voce		Importo
Cassa		L. 38,762.35
Portafoglio		» 3,409,355.69
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 7,582.25
Conti correnti garantiti		» 168,104.11
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 176,411.60
Debitori diversi		» 31,413.41
Corrispondenti Bancari		» 69,094.47
Corrispondenti diversi		» 262,591.44
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 123.000.—
Effetti per l'incasso		» 12,014.64
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 4,328,329.96
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 290,424.90	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 135,094.12	
		» 450,519.02
Totale generale		L. 4,778,848.98

PASSIVO.

Voce		Importo
Depositi in Conto Corrente	L. 620,822.38	
Depositi a Rispar.	» 2,015,482.65	
» a Pic. Risp.	» 133,366.99	
		» 2,769,672.02
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 12,527.27
Corrispondenti Bancari		» 76,655.27
Corrispondenti diversi		» 1,043,686.95
Creditori diversi		» 20,129.50
Dividendi		» 10,475.51
Utili 1904 a rifusione interessi a soci		» 1,086.20
Totale del passivo		L. 3,934,232.72
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 290,424.90	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 450,519.02
Liberi e volontari	» 135,094.12	
Capitale sociale e Riserve		L. 357,670.59
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 125.673.55	
Int. pas. tasse spese	» 89,246.90	
Residuo Utili da liquidarsi		» 36,426.65
Totale generale		L. 4,778,848.98

Udine, li 4 luglio 1905

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **Arturo Ferrucci** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 ½ - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 ½ - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* 5 - 5 ½ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Giornale di Udine (31)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Come la signora Dorsay tutta pallida ed il piccolo Paolo rosso infocato, restavano in silenzio, fu la marchesa che rispose ridendo:

— E' la zia Clara e Paolo che si disputano....

— A proposito di che?

— Oh.... di nulla! sarebbe difficile di dirlo.... hanno cominciato a proposito del portalettere....

— Andiamo! disse la signora Dorsay venendo in soccorso della marchesa — i vecchi hanno torto, è convenuto!

Ella era sempre presso alla tavola dove l'uomo aveva deposto il corriere. Prese le due lettere ch'erano indirizzate al conte della Broissière, e le tese a lui, guardando con insistenza l'indirizzo. Poi concluse:

— Essi non sono all'altezza, i vecchi! Essi non comprendono il progresso!...

Ugo comprese. Egli prese le lettere con un poco d'imbarazzo, dopo averle aperte si mise a leggerle con un'attenzione troppo viva per essere sincera.

La zia Clara domandò:

— Facciamo un giro, avanti colazione, mia piccola Mariuccia?

Maria staccò il suo cappellone, e seguì madama Dorsay che diggià era nel viale. Dopo il suo arrivo ad Arroy, passava una parte di tempo presso i poverelli. Ella era una di quelle donne che nascono suore di carità. Non poteva vedere una sofferenza senza sforzarsi di sollevarla. Amava i fanciulli, i vecchi e le bestie. Far sorridere qualche vecchio miserabile che aveva trovato languente, le donava della gioia per tutta la giornata.

— Mi pare che voi andiate presso il povero uomo della breccia, disse la marchesa.

— Sì: questo non vi dà noia?

— A me! al contrario, sono ben felice di tutto quello che fate per la gente d'Arroy.....

E come la zia Clara apriva il suo portamonete, e contava quello che vi aveva, riprese sorridente:

— Solamente, nel suo interesse, non dategli troppo denaro, al vecchio Letailleur.... perchè, egli si ubbriaca abbominevolmente, e questo lo rende molto più ammalato.

— Ah! fece la signora Dorsay stupefatta, si ubbriaca il povero vecchio?

— Naturalmente! un normanno è sempre più o meno un beone.... il vecchio Letailleur lo è più che meno...

— Siete sicura, mia cara piccola?

— Assolutamente sicura, avanti ieri, le sorelle l'hanno raccolto, ieri... sono io che l'ho trovato come morto presso al cimitero...

— Quale orrore! fece la zia Clara accorata.

La signora d'Arroy si mise a ridere.

— Ma no! si vede bene che non abitate la Normandia...

Ma la zia Clara non pensava più ai suoi poveri che si ubbriacavano. Per uno di quei salti d'idea che le erano famigliari, tornava all'incidente del momento. Disse tutto ad un tratto:

— Senza voi, or ora, mia piccola Mariuccia, io mi facevo ferire da Ugo.... Che stupida natura ho, non è vero? Mi arrabbio come una imbecille a proposito di cose che non mi riguardano punto, e per le quali nulla posso fare....

La signora d'Arroy rispose con franchezza:

— Il fatto è che sarà meglio, credo, non fare alcuna allusione a questa istoria.... questo non cangerà nulla, come lo riconoscete voi stessa, e la situazione sarebbe più pesante s'essi sapessero che noi sappiamo....

— E' perfettamente giusto.... E' quest'istoria del nome che m'ha attaccato la rabbia.... e m'ha gettata fuor di me... Lo sapevate forse, che avevano cambiato?

— Ma no.... poichè quando il postino disse che aveva un pacchetto per la contessa della Broissière ho risposto ch'ella non stava qui...

— E' vero... mia sorella non mi ha detto nulla... ed io non dubitavo di nulla....

— Io, l'altro giorno, quando sono andata a prendere i Montmir a Caen, ho veduto sul sacco della signora Montmir una corona, ma ho creduto che si trattasse di de Lorme, e non feci altra attenzione...

— Di de Lorme! ma è suo padre e sua madre che hanno avuta la prima idea di scrivere. Delorme in due parole! O il povero Ugo non ha coscienza del ridicolo, oppure è talmente preso che non osa ribellarsi e si sottomette... In tutti i due casi, è veramente grottesco... Non trovate questo?

— Sì...

Ella trovava Montmir grottesco, e malgrado ciò, continuava ad amarlo con tutta l'anima. Vivendo presso a lui come altra volta, s'era avveduta di non averlo mai cessato d'amare. Gli apparteneva tutta, sì completamente, sì violentemente, che sentiva bene che non sarebbe pervenuta mai a riprendersi. I diciotto mesi passati lontani da lui, il suo matrimonio, l'adorazione che testimoniava senza intenzione a sua moglie, nulla avevano attenuato; nè l'affezione nè l'amore che provava per lui.

— Ed il mio piccolo Paolo, continuava la zia Clara — il mio piccolo Paolo ch'era sì diritto, sì gentile, sì onesto!...

— Lo è sempre....

— Ah! bene, voi siete di manica larga!....

— Voglio dire ch'è sempre leggiadro, simpatico, seducente all'estremo....

— Questo non gli impedisce però di commettere una infamia...

— Mio Dio... voi sapete....

— Che lo ucciderà... oso dirlo... Il giorno in cui si scoprirà la cosa, non vorrei essere al posto del piccolo Paolo...

— Ma non è necessario che....

— No! ah! no! non è necessario! ma vengono sempre a sapere quelle cose là.... E ad un dato momento egli saprà.

(Continua)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti